in collaborazione con

NEGOZI & BOTTEGHE
IN ZONA ANGILBERTO
AVVISO PUBBLICO DI SOSTEGNO ALLE MICRO E PICCOLE IMPRESE DEL QUARTIERE

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 8975/2023

della Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design

Sommario

A. OBIETTIVI, DESTINATARI E RISORSE DISPONIBILI 4

A.1 PREMESSE E OBIETTIVI GENERALI DELL'INIZIATIVA 4

A.2 DOTAZIONE FINANZIARIA 4

A.3 AREA BERSAGLIO 4

A.4 LINEE DI INTERVENTO 5

A.5 SOGGETTI AMMISSIBILI 6

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE E CONTENUTO DEI PROGETTI 8

B.1 CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI 8

B.2 RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI O INATTIVI 8

B.3 INTENSITÀ E STRUTTURA DELL'AGEVOLAZIONE 9

B.4 DURATA DEI PROGETTI 9

B. 5 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 9

B. 6 PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI RIGENERAZIONE DELL'AREA BERSAGLIO 10

B.7 REGIME DI AIUTO 10

B.8 SPESE AMMISSIBILI 10

B.9 SPESE NON AMMISSIBILI 12

C. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA 13

C.1 CONTENUTO DELLA DOMANDA 13

C.2 TEMPI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA 14

C.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SULLA PIATTAFORMA TELEMACO 15

D. PROCEDURA DI VALUTAZIONE PER AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI 15

D.1 ITER DI VALUTAZIONE 15

D.2 CRITERI DI VALUTAZIONE 16

D.3 SOCCORSO ISTRUTTORIO 17

D.4 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE ESITI 17

E. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO 18

E.1 ADEMPIMENTI POST DETERMINAZIONE DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO 18

E.2 RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE ED ACCESSO AL PRESTITO A TASSO AGEVOLATO 18

E.3 RESTITUZIONE DEL PRESTITO 18

E.4 CONTRATTO DI FINE PROGETTO ED EROGAZIONE DEL SALDO 19

E.5 TERMINI E TEMPI DI PAGAMENTO 19

F. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E RENDICONTAZIONE 19

F.1 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 19

F.2 VARIAZIONI AL PROGETTO 20

F. 3 VARIAZIONI SOCIETARIE E DI CARATTERE GENERALE 20

F.4 VINCOLI TEMPORALI 21

F.5 OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE 21

F.6 RENDICONTAZIONE 21

G DISPOSIZIONI FINALI 22

G.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI 22

G.2 ISPEZIONI E CONTROLLI 23

G.3 RINUNCE ALLE AGEVOLAZIONI 23

G.4 REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI 23

G.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI 24

G.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 24

G.7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI 25

G.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI 25

G.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI 25

G.10 CONTROVERSIE 26

A. OBIETTIVI, DESTINATARI E RISORSE DISPONIBILI

A.1 PREMESSE E OBIETTIVI GENERALI DELL'INIZIATIVA

Il Comune di Milano e la Camera di Commercio Milano Monza Brianza e Lodi (d'ora in avanti "Camera di Commercio") sostengono le micro e piccole imprese di prossimità come strumento per lo sviluppo socioeconomico dei quartieri della città.

In particolare, il Comune di Milano e la Camera di Commercio intendono attivare una nuova modalità di supporto all'economia di prossimità concentrando le risorse nelle zone caratterizzate da una dotazione insufficiente di attività commerciali, artigianali e di servizi alla persona, dalla presenza di locali commerciali su strada sfitti o inattivi e da fenomeni di fragilità economica e sociale.

Allo scopo di sperimentare tale modalità d'azione, e verificarne l'efficacia, si ritiene opportuno realizzare un *intervento pilota* concentrando le risorse in una singola area che presenti le caratteristiche indicate sopra, con l'obiettivo di estendere successivamente l'intervento ad altre zone e quartieri.

Per la realizzazione dell'intervento pilota, in collaborazione con il DAStU - Politecnico di Milano e con i Municipi 4 e 5, è stata individuata l'area circostante a Piazza Angilberto II (Area Bersaglio), delimitata in dettaglio nel successivo punto A.3.

Su queste premesse, il Comune di Milano e la Camera di Commercio promuovono il bando "NEGOZI & BOTTEGHE IN ZONA ANGILBERTO" che finanzia l'apertura, l'ammodernamento o ampliamento di micro e piccole attività imprenditoriali su strada attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto e prestiti a tasso agevolato.

A.2 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.000.000 (un milione di euro) di cui:

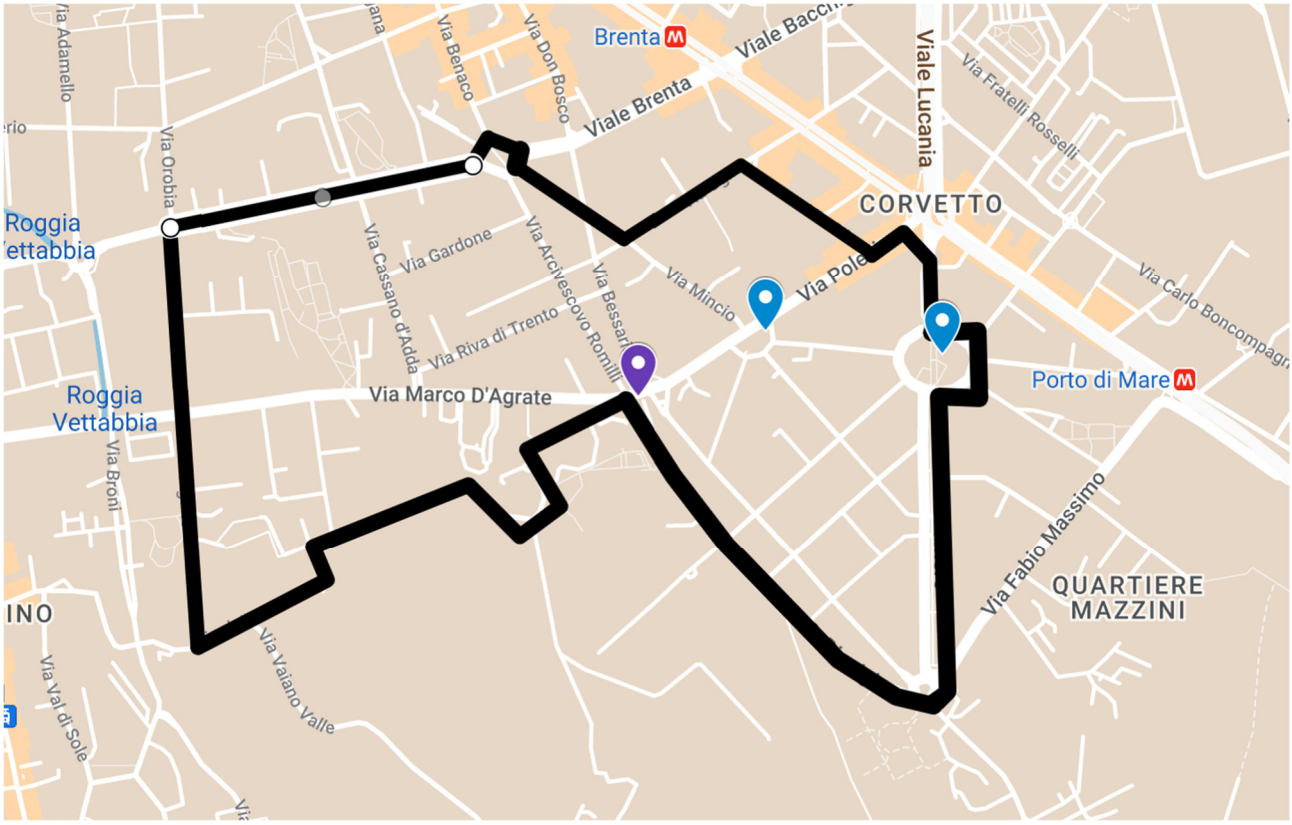
- € 800.000 stanziati dal Comune di Milano e provenienti dalla gestione rotativa e dai residui dei fondi vincolati Legge 266/97;
- € 200.000 messe a disposizione dalla Camera di Commercio.

A.3 AREA BERSAGLIO

Potranno essere finanziati esclusivamente progetti imprenditoriali realizzati in un locale commerciale su strada localizzato nell'Area Bersaglio raffigurata sotto, cioè in una delle seguenti vie o piazze:

- Piazza Angilberto II
- Piazza Geremia Bonomelli
- Viale Ortles (da Piazzale Bonomelli a incrocio Via Gargano)
- Via Gargano
- Via Giuseppe Scalarini (privata)
- Via dell'Assunta
- Via Cortina d'Ampezzo
- Via Privata Passo Pordoi
- Via Pismonte
- Via S. Dionigi (da rotatoria Via S. Dionigi/Via Ravenna a Piazza Angilberto II)
- Via Nicolò Barabino
- Via Ravenna
- Viale Omero
- Via Fabio Massimo
- Via Giovanni Montemartini
- Via Augusto Osimo
- Via Enrico Martini
- Via Polesine (da Piazza Ferrara all'incrocio di Via Sile)
- Via Comacchio
- Via Mincio
- Via Oglio (nel tratto da incrocio Via Bessarione a incrocio Via Sile))
- Via Sile (da incrocio via Oglio a via Polesine)

- Via Salò
- Via Arcivescovo Romilli
- Via Bessarione
- Via Privata San Martignano
- Via Marco d'Agrate
- Via Riva di Trento
- Via Cassano d'Adda
- Via Bernardo Quaranta (da incrocio Via Gargano a Via Marco d'Agrate)
- Via Gardone
- Via Pomposa
- Via dei Panigarola
- Via dei Cinquecento
- Via Giovanni Battista Piazzetta
- Piazzale Ferrara
- Piazza Gabriele Ros



A.4 LINEE DI INTERVENTO

Il bando prevede due diverse Linee di intervento:

LINEA 1 – RIATTIVAZIONE DI LOCALI COMMERCIALI SFITTI O INUTILIZZATI NELL'AREA BERSAGLIO, con una dotazione di € 600.000.

Attraverso la Linea 1, il bando finanzierà progetti di impresa con un costo complessivo compreso tra € 10.000 e € 60.000. Le risorse potranno essere utilizzate sia per spese di investimento che per spese di gestione, nei limiti e secondo le modalità specificate al successivo punto B.8

Potranno presentare progetti su questa Linea di intervento sia imprese già attive che aspiranti imprenditori in possesso dei requisiti indicati al successivo punto A.5

I progetti dovranno obbligatoriamente svolgersi in un locale commerciale su strada compreso nell'Area Bersaglio che risulti sfitto o inattivo alla data di pubblicazione del presente bando.

In caso di superamento della selezione, i partecipanti dovranno individuare il locale commerciale dove insediare la propria attività e averlo nella propria disponibilità a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, locazione o comodato entro e non oltre il 30 giugno 2024, pena la decadenza dal contributo.

Nel caso di nuovi contratti di locazione, valgono le indicazioni riportate al punto B.2.

LINEA 2 – RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE SU STRADA GIÀ ATTIVE NELL'AREA BERSAGLIO con una dotazione di € 400.000.

Attraverso la Linea 2, il bando finanzierà progetti di investimento con un costo complessivo compreso tra € 10.000 e € 30.000. Le risorse potranno essere utilizzate esclusivamente per spese di investimento, nei limiti e secondo le modalità specificate al successivo punto B.8. Per la realizzazione di progetti a valere su questa linea, non saranno ammesse a finanziamento spese di gestione.

Potranno presentare progetti su questa linea di intervento le micro e piccole imprese già attive al momento della pubblicazione del presente bando, in possesso dei requisiti indicati al successivo punto A.5.

I progetti di investimento dovranno obbligatoriamente svolgersi in un'unità locale (sede operativa) ubicata su piano stradale con affaccio su pubblica via o su altra strada destinata a pubblico transito, ricompresa nell'Area Bersaglio e detenuta a titolo di proprietà o altro diritto reale di godimento, locazione o comodato.

L'attività esercitata dall'impresa proponente dovrà essere già in corso alla data di pubblicazione del presente bando.

A.5 SOGGETTI AMMISSIBILI

Potranno presentare domanda per accedere al bando:

- le Micro e Piccole imprese (Regolamento UE 651/2014), incluse le imprese sociali di cui all'art. 1 del D.lgs. 112/2017, già costituite, attive, regolarmente iscritte presso il Registro delle Imprese e operanti nei settori del Commercio al dettaglio, artigianato, somministrazione di alimenti e bevande, servizi, turismo, cultura ed altri settori funzionali allo sviluppo socioeconomico dei quartieri della città;
- gli aspiranti imprenditori, in forma singola o collettiva, che, in caso di ammissione a finanziamento, dovranno costituirsi in una Micro o Piccola impresa (Regolamento UE 651/2014) incluse le imprese sociali di cui all'art. 1 del D.lgs. 112/2017, con le medesime caratteristiche indicate al comma precedente entro e non oltre il 30 giugno 2024.

All'atto della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni (per le imprese già attive), ed entro il 30 giugno 2024 (per gli aspiranti imprenditori), i proponenti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere Micro o Piccola impresa ai sensi dell'Allegato 1 art. 2 del Reg. UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- essere costituita, regolarmente iscritta e risultare attiva nel Registro delle Imprese;
- non essere attiva nei settori esclusi di cui all'art. 1 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 651/2014 e non attiva nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 3 comma 3 del Reg. (UE) n. 1301/2013;

- non svolgere attività con codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007;
- non essere attive neanche parzialmente in uno dei seguenti settori:
    - Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
    - attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
    - gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
    - altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
    - servizi di centri per il benessere fisico (identificati con codice Ateco 94.04.01);
    - vendita di bevande alcoliche o superalcoliche in orari notturni (diversi da Bar o Pub);
    - armi, munizioni esplosivi, fuochi d'artificio;
    - giochi d'azzardo o scommesse in qualunque forma;
    - attività esclusivamente on-line e/o non aventi un locale fisso, accessibile e aperto al pubblico;
    - esercizi e/o attività aventi carattere temporaneo e stagionale,
    - money transfer.
- sono inoltre escluse le attività aventi insegna compro oro o vendo oro.
- rispettare il limite delle agevolazioni a titolo *de minimis* come stabilito dal Regolamento U.E. 1407/2013 secondo il quale le imprese possono ricevere aiuti di Stato per un importo massimo non superiore a € 200.000,00 in tre anni consecutivi. Indicazioni di dettaglio sul tema sono riportate al successivo punto B.7;
- non avere ottenuto altre agevolazioni per le stesse spese, come previsto dall'art.4 comma 4 del D.M. 267/2004;
- non avere già fruito delle agevolazioni previste dalla Legge 266/97 e dal D.M 267/04, ad eccezione delle imprese che abbiano completamente realizzato e rendicontato il progetto finanziato dal Comune di Milano e siano in regola con la restituzione del prestito a rimborso erogato;
- rispettare i contratti collettivi nazionali di lavoro di settore, gli accordi sindacali integrativi, gli obblighi assicurativi e previdenziali vigenti, le norme sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed ogni altro adempimento di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti;
- essere in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC) come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013, convertito in Legge n. 98/2013;
- non essere in mora o avere contenziosi per posizioni debitorie nei confronti del Comune di Milano e della Camera di Commercio e non occupare abusivamente immobili del Comune di Milano
- non essere sottoposta a scioglimento coatto, liquidazione volontaria o sottoposta a procedure concorsuali, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia intervenuto il relativo decreto di ammissione;
- non essere oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi secondo l'art. 9 comma 2 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231;

- non detenere a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco di azzardo lecito in attuazione della L.R. 8 del 21/10/2013 della Regione Lombardia.

Non sono ammessi progetti presentati da associazioni e liberi professionisti.

Gli aspiranti imprenditori cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea dovranno essere regolarmente soggiornanti in Italia ed essere in possesso di tutti i requisiti previsti per l'esercizio di impresa.

Ogni soggetto proponente, a pena di esclusione, potrà presentare una sola domanda di accesso alle agevolazioni. La regola vale anche per imprese in stretto collegamento, controllo e con assetti proprietari o di amministrazione sostanzialmente coincidenti.

Nel caso di candidature presentate da aspiranti imprenditori, le persone singole potranno partecipare ad una sola domanda di finanziamento.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE E CONTENUTO DEI PROGETTI

B.1 CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

In coerenza con le finalità generali del bando, verranno finanziati i progetti imprenditoriali nei settori del Commercio al dettaglio, artigianato, somministrazione di alimenti e bevande, servizi alla persona, cultura ed altri settori funzionali allo sviluppo socioeconomico dei quartieri della città, capaci di dare un contributo alla rivitalizzazione dell'Area Bersaglio individuata al precedente punto A.3

In particolare:

- attraverso la LINEA 1, verranno finanziati progetti imprenditoriali che prevedano la riattivazione di locali commerciali su strada sfitti o inutilizzati al momento della pubblicazione del bando grazie all'insediamento di nuove attività economiche;
- attraverso la LINEA 2, verranno finanziati progetti di investimento finalizzati all'ammodernamento e al rafforzamento delle attività economiche su strada già attive al momento della pubblicazione del bando, a rilanciarne la crescita e la capacità di adattamento e a potenziarne il ruolo di presidio sociale e fattore di vitalità e sicurezza nel quartiere.

I progetti NON possono essere realizzati in sedi operative condivise con altre imprese/organizzazioni già attive, in spazi di lavoro condiviso (incubatori, coworking, etc.), o presso uffici offerti in locazione temporanea in strutture collettive.

B.2 RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI COMMERCIALI SFITTI O INATTIVI

Nel caso di progetti che prevedano l'apertura di nuove attività economiche (LINEA 1), queste dovranno insediarsi esclusivamente in spazi commerciali che risultino sfitti o inattivi alla data di pubblicazione dell'Avviso. Detti spazi, se non di proprietà del proponente, dovranno essere nella disponibilità con un contratto di locazione, regolarmente registrato presso gli uffici competenti, di durata non inferiore a 6 + 6 anni e ad un canone rientrante nell'intervallo fra i valori di mercato minimi e massimi indicati nelle tabelle quotazione OMI – Agenzia delle entrate per la zona di riferimento (Area Bersaglio), relativi all'ultimo semestre disponibile (www.agenziaentrate.gov.it).

È vietata qualsiasi forma di attività di subentro in attività già esistenti.

B.3 INTENSITÀ E STRUTTURA DELL'AGEVOLAZIONE

Per entrambe le linee di intervento (LINEA 1 e LINEA 2), l'intensità dell'agevolazione sarà pari al 75% del costo del progetto ammissibile e sarà strutturata in due componenti:

- 50% del valore del progetto sotto forma di contributo a fondo perduto, che sarà erogato al termine del progetto secondo le modalità indicate al successivo punto E.4;
- 25% del valore del progetto come prestito a tasso agevolato concesso dal Comune di Milano, che potrà essere erogato all'avvio del progetto (secondo le modalità di cui al punto E.2) e che andrà restituito in 5 anni, compreso un anno di preammortamento.

Le due componenti dell'agevolazione – contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso agevolato – devono essere attivate in forma sinergica ed unitaria e non sarà possibile richiederne l'attivazione in maniera disgiunta.

Il rimanente 25% del costo del progetto dovrà essere coperto dal proponente con risorse proprie, come quota di cofinanziamento.

Potranno essere ammessi anche progetti con costo totale superiore ai valori massimi indicati (€ 60.000 per la LINEA 1 e € 30.000 per la LINEA 2), ma i limiti di spesa e l'agevolazione economica saranno calcolati utilizzando come base il tetto massimo di spesa complessiva prevista.

L'agevolazione sarà erogata al beneficiario sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione degli interventi.

B.4 DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno concludersi entro 18 mesi a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi alle agevolazioni, con una eventuale proroga di massimo 3 mesi nel caso si verifichino ritardi per cause non prevedibili e non imputabili al beneficiario.

Nel caso di nuove aperture ovvero esclusivamente per la LINEA 1 ulteriori proroghe potranno essere concesse eccezionalmente su istanza motivata

Alla data prevista di conclusione dei progetti, tutti gli interventi dovranno essere stati effettivamente realizzati e le spese sostenute e quietanzate, fatti salvi gli adempimenti previsti per la rendicontazione finale (punto F.6).

I Soggetti Beneficiari saranno interamente responsabili di ogni eventuale autorizzazione, concessa dal Comune di Milano o da altri soggetti, funzionale alla realizzazione del progetto.

I termini di avvio e conclusione dei progetti, e le modalità di presentazione di eventuali richieste di proroga, saranno specificati nella comunicazione formale di esito della valutazione.

B. 5 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

Nel periodo di vigenza dei progetti, il Comune di Milano potrà intraprendere iniziative finalizzate a:

- accompagnare le imprese beneficiarie nella realizzazione delle attività finanziate;
- supportare le imprese beneficiarie nelle attività di rendicontazione delle spese sostenute;
- facilitare l'individuazione degli spazi inattivi nell'Area Bersaglio e a favorire l'incontro tra i proprietari degli spazi e i beneficiari del bando;

- promuovere attività a supporto della rigenerazione dell'Area bersaglio, con particolare riferimento a quanto riportato nel successivo punto B.6.

B. 6 PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI RIGENERAZIONE DELL'AREA BERSAGLIO

I soggetti beneficiari dovranno impegnarsi – oltre che alla corretta realizzazione del progetto presentato - anche a contribuire attivamente alla rigenerazione sociale, economica e ambientale dell'area in cui operano, sviluppando attività di propria iniziativa e/o aderendo a progetti promossi dal Comune di Milano (es. Patti di collaborazione civica).

La tipologia di attività in favore del quartiere da realizzare dai soggetti proponenti potrà essere indicata all'atto della candidatura e sarà oggetto di specifica valutazione.

B.7 REGIME DI AIUTO

L'agevolazione sarà concessa nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407 del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sugli aiuti *de minimis* e potrà essere concessa nella misura in cui NON comporti, per "l'impresa unica", il superamento del massimale di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A tal fine si considerano l'esercizio finanziario in corso e i due precedenti.

Ai fini del citato Regolamento n. 1407/2013 – art. 2 "DEFINIZIONI", s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese, fra le quali esista almeno una delle relazioni seguenti:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese, sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Ai sensi della normativa *de minimis*, i progetti riguardanti la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli sono sottoposti a particolari limitazioni.

B.8 SPESE AMMISSIBILI

LINEA 1 – RIATTIVAZIONE DI LOCALI COMMERCIALI SFITTI O INUTILIZZATI NELL'AREA BERSAGLIO

Per progetti finalizzati all'apertura di attività economiche all'interno di locali commerciali inattivi, di importo compreso da € 10.000 e € 60.000, attraverso il bando sarà possibile finanziare:

- spese di investimento, per un importo pari o superiore al 50% del valore complessivo del progetto;
- spese di gestione, per un importo pari o inferiore al 50% del valore complessivo del progetto.

LINEA 2 – RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE SU STRADA GIÀ ATTIVE NELL'AREA BERSAGLIO

Per progetti finalizzati a consolidare e rafforzare attività economiche già insediate in spazi commerciali, di importo compreso tra € 10.000 e € 30.000, attraverso il bando sarà possibile finanziare esclusivamente spese di investimento e non saranno ammesse spese di gestione.

MACROVOCI SPESE DI INVESTIMENTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (LINEA 1 e LINEA 2)

a) Acquisto di nuovi beni strumentali quali impianti produttivi/macchinari/attrezzature/arredi. Le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli e non di consumo strettamente funzionali alla attività svolta. Nella determinazione della spesa ammissibile si terrà conto anche dei costi riguardanti il montaggio, il trasporto, l'installazione ed eventuali altre spese accessorie purché gli stessi siano indicati nel medesimo documento di spesa del bene acquistato;

b) investimenti per strumenti e tecnologie che consentano il contenimento dei consumi energetici ed idrici o che siano finalizzati al risparmio energetico nonché al recupero di cascami di energia, al riuso degli scarti di produzione e dei fattori di produzione, alla riduzione dei sistemi inquinanti o sistemi per la gestione, l'utilizzo efficiente e il monitoraggio dei consumi energetici;

c) spese per opere murarie e/o lavori assimilati, comprensive di finiture ed impianti (elettrici, idrici e riscaldamento/condizionamento) e sistemazioni esterne (ad esempio installazione dehors esterni, nuovi serramenti o nuova vetrina), inerenti alla ristrutturazione, l'ammodernamento, l'ampliamento e/o il cambio di destinazione d'uso degli immobili – fino ad un massimo del 30% del valore del progetto (max € 18.000 per la LINEA 1 e max € 9.000 per la LINEA 2);

d) spese tecniche quali progettazione, direzione lavori, sicurezza, certificazione e collaudo nella misura massima del 10% dei costi di cui al precedente punto c);

e) sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, acquisto di dotazioni informatiche (hardware), software e relative licenze d'uso commisurate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, web app e nuove piattaforme di pagamento, nel limite del 30% del valore complessivo del progetto (max € 18.000 per la LINEA 1 e max € 9.000 per la LINEA 2), con esclusione delle spese relative alla manutenzione ordinaria, all'aggiornamento e alla promozione;

f) spese per acquisto e installazione di sistemi di sicurezza e videosorveglianza (ad esempio saracinesche, porte blindate, impianti di allarme o sistemi antintrusione).

Ai fini dell'ammissibilità, i beni acquistati:

- devono essere nuovi di fabbrica;
- devono essere acquistati alle normali condizioni di mercato;
- non devono essere effettuati tramite contratti di locazione finanziaria, lavori in economia e commesse interne.

MACROVOCI SPESE DI GESTIONE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (Solo LINEA 1)

a) onorari notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa (al netto di tasse, imposte, diritti e bolli anticipate dal notaio/consulente) per un importo massimo di € 2.000;

b) prestazioni e consulenze specialistiche relative all'avvio d'impresa e funzionali alla realizzazione delle attività di progetto;

c) strumenti e attività di promozione, pubblicità e comunicazione;

d) onorari relativi all'attestazione del professionista iscritto all'Albo professionale dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dei Revisori Legali, all'ordine dei Consulenti del Lavoro, o di un C.A.T. - H.U.B. - società di Servizi controllate da un'Associazione di Categoria, per un importo massimo di € 1.000;

e) canoni di locazione per l'Unità locale (sede operativa del progetto) per le prime 6 mensilità successive all'apertura della sede;

f) materie prime, semilavorati e materiali di consumo;

g) canoni e abbonamenti (banche dati, servizi software, servizi cloud, registrazione domini, servizi di posizionamento sui motori di ricerca, campagne di web marketing, ecc.);

h) spese generali riconosciute in maniera forfettaria nella misura del 10% dei costi di gestione sopra elencati (a, b, c, d, e, f, g).

Ai fini dell'ammissibilità, ciascuna spesa sostenuta per la realizzazione del progetto deve essere:

- pertinente ed effettivamente imputabile all'attività oggetto del contributo;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
- sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese, ovvero sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute e quietanzate nelle seguenti tempistiche:
  - per la LINEA 1 - se aspiranti imprenditori - dalla data di costituzione delle nuove imprese ed attribuzione della partita IVA all'Agenzia delle Entrate e fino al termine di cui al punto B.4;
  - per la LINEA 1 - se imprese già costituite - dalla data di approvazione della graduatoria e fino al termine di cui al punto B.4;
  - per la LINEA 2 - dalla data di approvazione della graduatoria e fino al termine di cui al punto B.4.
- tracciabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.

Le spese ammissibili sia di investimento che di gestione si intendono al netto di IVA e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo, ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dai Soggetti Beneficiari e non siano in alcun modo recuperabili dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i Soggetti Beneficiari sono assoggettati ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n.22/2018.

Non è ammesso il cumulo di finanziamento inteso come copertura di più quote di uno stesso costo con più fonti di finanziamento pubblici.

Nel corso dell'esame istruttorio, le spese ammissibili potranno essere rideterminate sulla base delle verifiche volte ad accertare la completezza, la congruità e la funzionalità rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

Se necessario, le voci di spesa soggette a massimale saranno riparametrate al fine di evitare il superamento del limite percentuale stabilito. Tali verifiche potranno comportare la decurtazione del finanziamento erogato.

Per le spese sopra elencate, saranno ritenuti ammissibili, se applicabili, le spese per l'acquisto ed eventuale relativa installazione (ivi compresi montaggio e trasporto).

B.9 SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate, in ogni caso, inammissibili le seguenti spese:

- salari e stipendi ed altri oneri relativi al personale;
- interesse e oneri finanziari;
- imposte e tasse, ad eccezione degli oneri doganali se accessori al costo di beni ammissibili;
- rimborsi a titolare, soci e amministratori, spese di trasferta, viaggio, vitto, etc.;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto o utilizzo di beni usati;

- spese relative a beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
- consulenze, servizi, ed altre prestazioni rese da soggetti non titolari di partita IVA;
- acquisto singoli beni di importo inferiore a € 100,00 (cento/00) al netto dell'IVA;
- acquisto di beni strumentali suscettibili di uso promiscuo (anche personale), quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, autovetture, ciclomotori, telefoni cellulari e/o smartphone e/o tablet;
- veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché i mezzi di trasporto iscritti in pubblici registri, ad eccezione delle biciclette predisposte per il trasporto merci (*cargo bike*) e dei veicoli definiti come macchine operatrici (artt. 58 e 114 del Codice della strada e art 298 del D.P.R. 16.12.92, n. 495);
- beni dati in permuta o beni auto-fatturati dall'impresa richiedente l'agevolazione.

Inoltre, non saranno in nessun caso ammesse a finanziamento:

a) le spese relative a beni e servizi acquistate da persone fisiche o giuridiche che risultano controllate o collegate dalla/all'impresa richiedente il contributo di cui al presente bando, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e art. 14 comma 8 lettera c del Regolamento (CE) 651/2014;

b) le spese relative a beni e servizi se intervenute:
   - tra il titolare della ditta individuale proponente e i suoi parenti entro il terzo grado o il coniuge;
   - tra la società proponente e la società fornitrice qualora i soci della società proponente siano legati ai soci della società fornitrice da vincoli di parentela o coniugio di cui al precedente punto.

C. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

C.1 CONTENUTO DELLA DOMANDA

Per partecipare all'iniziativa e richiedere le agevolazioni, i soggetti interessati devono produrre i seguenti documenti redatti sulla base della modulistica che sarà pubblicata unitamente al presente Avviso.

- Allegato 1 (*per imprese già attive)*- DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONE, sottoscritta dal rappresentante legale dell'impresa o suo delegato, contenente tutte le attestazioni ai sensi del DPR 445/2000 relative al possesso dei requisiti di ammissibilità e con allegata copia in corso di un documento di identità in corsa di validità del sottoscrittore;
- Allegato 1 bis (*per aspiranti imprenditori*) DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE, - la domanda, in caso di proponente singolo, dev'essere firmata digitalmente dal soggetto singolo proponente o in caso di gruppo proponente, presentata da una singola persona fisica (referente), dev'essere sottoscritta con firma autografa o digitale da tutti i componenti. Alla domanda dev'essere allegata copia dei documenti di identità, in corso di validità, del sottoscrittore e nel caso di tutti i componenti.
- Allegato 2 - FORMULARIO DI PROGETTO, debitamente compilato in tutte le sue parti e sottoscritto dal soggetto proponente (impresa o persona fisica);
- Allegato 3 - PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO della proposta progettuale, sottoscritto dal soggetto proponente (impresa o persona fisica). Per le sole spese di investimento dovranno essere prodotti ed allegati i preventivi riportanti le caratteristiche utili a valutare la congruità e funzionalità dei lavori e delle forniture previste in riferimento agli obiettivi ed ai contenuti del progetto;

- Allegato 4 - (*per imprese già attive*) PROSPETTI CONTABILI - Dati di bilancio relativi agli ultimi due esercizi finanziari (periodi di imposta 2021 e 2022) e ultima dichiarazione dei redditi di impresa presentata (anno di imposta 2022) limitatamente ai quadri RF o RG ed RS;
- Allegato 5 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DE MINIMIS. Ai fini della compilazione, le imprese possono verificare la propria posizione nel Registro Nazionale Aiuti https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx;
- Allegato 6 - DICHIARAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.LGS N. 231 DEL 21 NOVEMBRE 2007 E SS.MM.II IN TEMA DI ANTIRICICLAGGIO;

Se necessario, alla domanda potranno essere allegati anche i seguenti documenti:

- Allegato opzionale 7 - DICHIARAZIONE PER SOGGETTI CHE NON HANNO POSIZIONE INPS/INAIL;
- Allegato opzionale 8 - INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE DELLA DOMANDA (solo se il firmatario della domanda di contributo non coincide con il legale rappresentante/titolare dell'impresa/aspirante imprenditore); il modello va compilato, sottoscritto con firma autografa dal delegante, corredato dal documento d'identità in corso di validità del delegante e del delegato, salvato in formato pdf e firmato digitalmente dal delegato;
- Allegato opzionale 9 - AUTOCERTIFICAZIONE REQUISITI PER SOGGETTI DIVERSI DAL LEGALE RAPPRESENTANTE / TITOLARE DI IMPRESA;
- Ogni altro elemento utile alla valutazione.

Le imprese già attive dovranno presentare i documenti sopra indicati sottoscritti con firma digitale del legale rappresentante/titolare di impresa/aspiranti imprenditori.

Nel caso di domande presentate da aspiranti imprenditori, tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta da una singola persona fisica (referente). All'atto della costituzione dell'impresa, questa dovrà risultare come legale rappresentante del nuovo soggetto giuridico neocostituito.

Nel caso di cittadini extra UE, alla domanda è necessario allegare copia del permesso di soggiorno in corso di validità.

La mancanza della documentazione prevista e/o il mancato utilizzo dei format resi disponibili comporterà la non ammissibilità della domanda, fatto salvo il principio del soccorso istruttorio di cui al successivo punto D.3.

NOTA BENE. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce irregolarità non sanabile e pertanto motivo di esclusione.

C.2 TEMPI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La Domanda di ammissione alle agevolazioni, unitamente ai relativi allegati, dovrà essere presentata esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese" all'interno del sistema http://webtelemaco.infocamere.it.

Le modalità tecniche di trasmissione della domanda sono esplicitate nella modulistica disponibile sul sito istituzionale dei due enti promotori www.comune.milano.it e www.milomb.camcom.it nella pagina dedicata al presente bando.

Le domande potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso ed entro le **ore 14:00 dell'11 dicembre 2023**.

Le domande ricevute oltre tale scadenza saranno considerate non ammissibili.

La domanda non è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo in quanto trattasi di istanza per ottenimento sussidi che rientra nel campo di applicazione dell'articolo 8, comma 3, della Tabella -allegato B - al DPR. n. 642 del 1972.

C.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SULLA PIATTAFORMA TELEMACO

Per facilitare la partecipazione al presente Avviso, la Camera di Commercio, anche per tramite di altre organizzazioni delegate, ha attivato servizi di:

- assistenza tecnica per l'uso della piattaforma Telemaco;
- rilascio gratuito del dispositivo di firma digitale per chi ne è sprovvisto.

Per accedere ai servizi è necessario rivolgersi al numero telefonico 049.2015215.

D. PROCEDURA DI VALUTAZIONE PER AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

D.1 ITER DI VALUTAZIONE

I progetti imprenditoriali presentati saranno valutati sulla base di un iter in due fasi:

- FASE 1 - verifica dell'ammissibilità formale delle candidature;
- FASE 2 - valutazione di merito delle proposte progettuali.

FASE 1 - VERIFICA DELL'AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande verrà effettuata dal personale della Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design – Unità Economia Sociale, e sarà finalizzata alla verifica della regolarità dei tempi di presentazione della domanda e della completezza della documentazione prodotta e conformità rispetto a quanto richiesto dall'Avviso.

Le domande irregolari o incomplete, nonché quelle prive della documentazione prevista dall'Avviso, saranno dichiarate inammissibili, fatto salvo quanto indicato al punto D.3 "Soccorso istruttorio".

Le autodichiarazioni rese in fase di domanda ai sensi del DPR n. 445/2000 saranno oggetto di verifica su base campionaria. Le verifiche saranno svolte anche tramite interrogazione delle pertinenti banche dati pubbliche, tra cui il Registro Nazionale degli Aiuti (R.N.A.). Qualora dai controlli svolti emergesse la non veridicità delle autodichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione, il dichiarante decadrà da tutti i benefici eventualmente concessi.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità verrà acquisito d'Ufficio dal Comune di Milano, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 dell'1.6.2015).

Le proposte che supereranno con esito positivo tale verifica di ammissibilità formale saranno ammesse alla successiva istruttoria tecnica di valutazione.

FASE 2 - VALUTAZIONE DI MERITO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La valutazione delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili verrà effettuata da una apposita Commissione di Valutazione nominata dalla Direzione Lavoro, Giovani e Sport e composta da personale interno dell'Amministrazione comunale.

L'esito della valutazione, con l'elenco delle imprese ammesse a finanziamento, verrà pubblicato entro il 31.12.2023.

Tutte le comunicazioni ufficiali relative al bando saranno inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) specificato nella Domanda di ammissione alle agevolazioni.

D.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti presentati sarà finalizzata all'attribuzione di un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO GENERALE	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO CRITERIO
1. CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO PROPONENTE	Coerenza delle competenze ed esperienze del soggetto proponente rispetto al progetto da realizzare	Da 0 a 10 punti
2. QUALITÀ COMPLESSIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Chiarezza espositiva, completezza e coerenza della proposta con le finalità generali dell'iniziativa	Da 0 a 30 punti
3. FATTIBILITÀ TECNICA	Fattibilità del progetto in termini di adeguatezza delle risorse strumentali e organizzative previste, congruità dei costi e tempistica di realizzazione	Da 0 a 20 punti
4. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA	Equilibrio economico e capacità attesa del progetto di durare nel tempo e remunerare gli investimenti effettuati nel medio e lungo periodo	Da 0 a 20 punti
5. CONTRIBUTO ALLA RIVITALIZZAZIONE DELL'AREA BERSAGLIO	Capacità del progetto di generare ricadute positive sul quartiere e sulla comunità locale, anche in riferimento ai fabbisogni dei residenti nel quartiere e alle attività aggiuntive indicate nella candidatura.	Da 0 a 20 punti
	TOTALE	Da 0 a 100 punti

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si procederà a moltiplicare il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

GIUDIZIO	MOLTIPLICATORE
Non valutabile	0
Del tutto inadeguato	0,2
Inadeguato	0,4
Mediocre	0,5
Sufficiente	0,6
Discreto	0,7
Buono	0,8
Ottimo	0,9
Eccellente	1

Non verranno in nessun caso ammessi alle agevolazioni i progetti imprenditoriali che, sommando i punteggi attribuiti a ciascun criterio di valutazione, non raggiungeranno la soglia minima di 60 punti su 100.

D.3 SOCCORSO ISTRUTTORIO

Durante l'iter di valutazione, in applicazione del principio del soccorso istruttorio, il Comune di Milano, direttamente o tramite soggetti terzi delegati, potrà chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti fissando i termini per la risposta. La mancata risposta entro il termine stabilito costituirà causa di non ammissibilità della domanda.

Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del Progetto e/o dei soggetti proponenti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della Domanda di ammissione alle agevolazioni, non potranno essere sanate e determineranno l'esclusione della candidatura.

D.4 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE ESITI

Sulla base dei punteggi finali complessivi, l'Amministrazione provvederà alla stesura di due graduatorie distinte, relative alle due Linee di intervento, che verranno approvate con successivi atti dirigenziali e di cui sarà inviata ai Soggetti Beneficiari apposita comunicazione.

Si procederà, quindi, all'ammissione a finanziamento dei progetti collocati in posizione utile in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse allocate per ciascuna linea di intervento. La ripartizione delle risorse tra le due Linee di Intervento (punto A.4), potrà essere rideterminata dall'Amministrazione per consentire il finanziamento del maggior numero possibile di progetti.

Nel caso di progetti con il medesimo punteggio in graduatoria, verrà data priorità al progetto presentato da imprese composte prevalentemente o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di qualsiasi età.

Nel caso di esclusioni o rinunce, o nel caso in cui dovessero rendersi disponibili risorse aggiuntive, l'Amministrazione si riserva di poter procedere allo scorrimento della graduatoria.

La Commissione di Valutazione potrà ridurre i relativi budget e rimodulare proporzionalmente il contributo pubblico qualora, dalla valutazione del progetto, emergessero spese sovrastimate o non rientranti nelle categorie e nei limiti percentuali di spesa previsti.

Al termine delle valutazioni, il Comune di Milano con provvedimento dirigenziale formalizzerà gli esiti in una graduatoria che sarà pubblicata entro il 31/12/2023 sul sito istituzionale dei due Enti promotori:

Per il Comune di Milano: sul sito www.comune.milano.it nella sezione "Bandi e Avvisi di gara" > "Bandi" > "Esiti" > "Contributi".

Per la Camera di Commercio: sul sito istituzionale www.milomb.camcom.it.

La pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli interessati e darà conto dei progetti:

- ammessi e finanziati;
- ammessi e non finanziabili per esaurimento delle risorse;
- esclusi perché non ammissibili;
- esclusi per punteggio inferiore alla soglia minima prevista.

L'esito dell'istruttoria ai sensi della L. 241/90 verrà comunicato a ciascun Soggetto Beneficiario tramite Posta Elettronica Certificata (PEC). Nella comunicazione verrà specificata l'entità delle agevolazioni concesse nonché le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini della erogazione. Verranno altresì fornite indicazioni per la trasmissione ed accettazione di eventuale rimodulazione del budget di progetto.

E. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

E.1 ADEMPIMENTI POST DETERMINAZIONE DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, il soggetto proponente (legale rappresentante della impresa o persona fisica se aspirante imprenditore) ammesso alle agevolazioni dovrà sottoscrivere la Dichiarazione di Accettazione confermando gli impegni indicati nel progetto, pena la decadenza alle agevolazioni.

La dichiarazione di accettazione dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite PEC all'indirizzo plo.bandi@postacert.comune.milano.it

Verificato l'effettivo rispetto degli impegni assunti e la completezza e correttezza della documentazione richiesta, il Comune di Milano comunicherà all'impresa il Codice Unico di Progetto (CUP) che dovrà essere apposto su tutti i titoli di spesa come meglio specificato al punto F.6.

Gli aspiranti imprenditori ammessi a finanziamento, oltre che sottoscrivere, nei termini di cui sopra, la Dichiarazione di accettazione, dovranno entro e non oltre il 30 giugno 2024 provvedere alla costituzione di una nuova impresa in possesso dei requisiti indicati al punto A.5, pena la decadenza dalle agevolazioni. L'avvenuta costituzione dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo plo.bandi@postacert.comune.milano.it.

E.2 RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE ED ACCESSO AL PRESTITO A TASSO AGEVOLATO

A seguito di ricezione del Codice Unico di Progetto (CUP), le imprese già costituite ed ammesse a finanziamento potranno fare Richiesta di Anticipazione per accedere alla erogazione della quota di agevolazione finanziaria concessa a titolo di prestito a tasso agevolato, pari al 25% del costo complessivo del progetto ammesso.

Nel caso di Richiesta di Anticipazione si procederà alla sottoscrizione del Contratto di Avvio Progetto e alla erogazione del prestito a tasso agevolato, pari al 25% della spesa complessiva ammessa, che sarà liquidato nei termini e tempi di cui al punto E.5

Le imprese neocostituite da aspiranti imprenditori ammessi a finanziamento che vogliono accedere all'Anticipazione dovranno presentare alternativamente:

- una fidejussione di pari importo rilasciata da banche, assicurazioni o da intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. N. 385/1993 (Testo Unico Bancario così come modificato dal D. Lgs. 147/2020);
- rendicontazione di spese già sostenute e quietanzate di importo pari all'Anticipazione.

E.3 RESTITUZIONE DEL PRESTITO

La restituzione del prestito erogato dal Comune di Milano avverrà secondo un piano di ammortamento pluriennale (Piano di Rientro) della durata di 5 anni, comprensivo di un anno di preammortamento, ad un tasso fisso dello 0,5 punti percentuali e attraverso rate costanti semestrali posticipate, da versare entro la scadenza di ogni rata, ciascuna comprensiva di quota capitale e di quota interessi.

In caso di ritardo nel rimborso delle rate del finanziamento, l'impresa sarà tenuta al pagamento degli interessi di mora, calcolati in base al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di scadenza della rata non pagata, maggiorato di tre punti percentuali. L'obbligo di corresponsione di tali interessi di mora decorre dalla data di scadenza della rata non pagata senza bisogno di alcuna intimazione, né messa in mora.

L'impresa potrà comunque, in ogni momento, chiedere l'estinzione anticipata del prestito agevolato.

E.4 CONTRATTO DI FINE PROGETTO ED EROGAZIONE DEL SALDO

A fine progetto, il soggetto proponente dovrà presentare la rendicontazione di tutte le spese sostenute, secondo le modalità indicate al punto F.6.

L'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse sarà determinato in base alla verifica della rendicontazione presentata.

Entro 60 giorni dalla data di ricezione di tutta la documentazione prodotta, in caso di esito positivo dei controlli sulla rendicontazione, l'impresa potrà sottoscrivere il Contratto di Fine Progetto.

Una volta sottoscritto il Contratto di Fine Progetto si potrà

- le imprese che hanno ricevuto l'Anticipazione potranno ottenere a titolo di saldo il contributo a fondo perduto;
- le imprese che non hanno ricevuto l'Anticipazione potranno ottenere contestualmente il contributo a fondo perduto e il prestito a tasso agevolato;
- Le imprese che non hanno ricevuto l'Anticipazione potranno ottenere il solo contributo a fondo perduto e scegliere di ricevere e contestualmente estinguere il prestito.

E.5 TERMINI E TEMPI DI PAGAMENTO

I pagamenti verranno effettuati solo ad esito positivo dei controlli in materia di DURC e, di norma, entro 30 giorni dall'accettazione e sottoscrizione del Contratto di Avvio Progetto (in caso di Anticipazione) e del Contratto di Fine Progetto (negli altri casi).

In caso di accertata irregolarità sul DURC, in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

F. OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E RENDICONTAZIONE

F.1 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Le imprese sono tenute a realizzare il progetto imprenditoriale secondo le modalità e le caratteristiche approvate in sede di valutazione e definite nel provvedimento di concessione.

Il progetto imprenditoriale si considererà effettivamente realizzato se, nell'unità produttiva indicata nella domanda, le spese effettivamente sostenute, rendicontate e giudicate ammissibili saranno pari almeno al 60% degli importi inizialmente ammessi ad agevolazione.

Le spese complessive del progetto imprenditoriale ammesso si potranno considerare ultimate quando tutte le prestazioni risulteranno erogate ed i beni saranno stati consegnati, installati e funzionanti oltre che

fatturati durante il periodo di realizzazione del progetto punto B.4, e pagati entro e non oltre i due mesi successivi.

Le spese complessive effettuate in difformità dalle suddette condizioni non saranno considerate valide ai fini della rendicontazione.

F.2 VARIAZIONI AL PROGETTO

Ogni modifica o variazione che abbia impatto diretto o indiretto sul progetto imprenditoriale presentato (in particolare sugli elementi oggetto di valutazione) deve essere comunicata obbligatoriamente per iscritto e a mezzo PEC all'indirizzo plo.bandi@postacert.comune.milano.it, ai fini del corretto avanzamento progettuale.

Le richieste di variazione, per essere ammissibili, devono contenere i motivi della variazione, la descrizione degli elementi variati, l'impatto sul progetto presentato nonché tutto ciò che sia necessario ai fini della valutazione da parte degli uffici preposti.

Saranno autorizzate solo le modifiche del progetto che non alterino le finalità degli interventi originariamente approvati e purché siano riconducibili all'attività esercitata.

Se la variazione comporta la modifica della natura e/o funzionalità dei singoli beni e/o servizi originariamente previsti, questa dev'essere preventivamente autorizzata dal Comune di Milano.

Non sarà necessario il rilascio di autorizzazione, ma resta l'obbligo di comunicazione a carico dell'impresa, se trattasi di variazioni relative a singoli beni e/o servizi all'interno della stessa macro-voce di spesa.

Se la variazione comporta una diminuzione compresa tra il 20% ed il 40% delle spese complessive del progetto ammesso, occorre che la variazione sia preventivamente autorizzata dal Comune di Milano.

Se la variazione comporta una diminuzione superiori al 40% delle spese complessive del progetto ammesso, l'impresa decade automaticamente dal beneficio e segue un provvedimento dirigenziale di revoca della concessione.

Si tenga presente che qualsiasi variazione in diminuzione delle spese complessive del progetto ammesso comporta una riduzione proporzionale del contributo ammissibile.

Per eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del progetto ammesso, non si richiede la preventiva autorizzazione da parte del Comune di Milano e tali variazioni non comportano, in nessun caso, un aumento dell'agevolazione concessa. Le spese in eccesso sono a totale carico dell'impresa.

Per quanto concerne la variazione della unità locale (sede operativa), anche se individuata sempre nell'Area Bersaglio di cui al presente bando, questa deve essere formalmente e preventivamente richiesta e autorizzata dal Comune di Milano. Tale variazione di sede non è mai ammessa per i progetti che prevedono opere murarie e/o lavori assimilati, se non in presenza di cause documentabili di forza maggiore e a seguito di approvazione comunale.

Non è considerata variazione l'acquisto di un bene di diversa marca o da diverso fornitore, purché conforme al progetto approvato.

Alla formale richiesta di variazione, il Comune di Milano risponderà entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

F. 3 VARIAZIONI SOCIETARIE E DI CARATTERE GENERALE

È consentito variare la forma societaria, nonché i soci, i legali rappresentanti, i soggetti con poteri di rappresentanza, gli amministratori senza poteri di rappresentanza, previa richiesta preventiva e motivata all'Amministrazione Comunale che si pronuncerà entro 30 giorni.

Le variazioni, per essere autorizzate, devono comunque avvenire nel pieno rispetto delle condizioni previste dal presente bando (requisiti di partecipazione, obblighi dei soggetti beneficiari ecc.).

F.4 VINCOLI TEMPORALI

Per un periodo di 5 anni successivi alla data di pubblicazione della graduatoria, il Soggetto Beneficiario è tenuto a non alienare, non cedere o distrarre dall'uso produttivo i beni oggetto dell'agevolazione.

È ammessa la loro sostituzione con beni analoghi ed almeno di pari valore, previa comunicazione al Comune di Milano, in presenza di cause documentabili di forza maggiore.

L'attività economica esercitata nell'unità Locale indicata per la realizzazione del progetto non potrà essere cessata o conclusa entro un periodo inferiore ai tre anni successivi dalla data di erogazione del saldo delle agevolazioni.

L'attività economica non potrà essere rilocalizzata, anche se all'interno dell'Area bersaglio, prima che siano trascorsi tre anni dalla data di erogazione del saldo delle agevolazioni spettante, salvo preventiva e formale autorizzazione del Comune di Milano.

F.5 OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

Ai sensi della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019, le imprese beneficiarie di contributi erogati da pubbliche amministrazioni e superiori a 10.000,00 euro annui, sono tenute, pena la restituzione, a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni concernenti le concessioni di contributi/finanziamenti pubblici effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente.

Entro il 30 giugno di ogni anno o nei termini normativi previsti per la redazione del bilancio, le imprese beneficiarie sono tenute altresì a pubblicare tali somme nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. I soggetti beneficiari che redigono il bilancio ex articolo 2435-bis c.c. (Bilancio in forma abbreviata) e quelli non tenuti a redigere la nota integrativa assolvono al relativo obbligo di pubblicazione, delle stesse informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

F.6 RENDICONTAZIONE

Le agevolazioni verranno erogate a fronte della corretta rendicontazione di tutte le spese ammissibili utili per la realizzazione del progetto imprenditoriale. Andranno quindi rendicontate anche le spese relative alla quota di cofinanziamento non coperta dalle agevolazioni.

La documentazione comprovante le spese sostenute e pagate per la realizzazione del progetto dovrà essere obbligatoriamente presentata dall'impresa beneficiaria con le modalità meglio specificate nelle "Linee Guida alla Rendicontazione delle Spese".

Al momento della presentazione della rendicontazione, deve risultare che tutte le spese siano state pagate dall'impresa beneficiaria e far riferimento a documenti intestati all'impresa stessa.

Dovrà inoltre risultare che:

- le spese siano state sostenute nel periodo di eleggibilità delle spese, come specificate al punto B.8, fino al termine del programma di investimenti
- tutti i corrispondenti beni/servizi acquistati siano stati fatturati, consegnati e installati, risultino funzionanti nonché fisicamente individuabili presso l'unità produttiva interessata dal progetto;
- tutti i giustificativi di spesa riportino il codice CUP assegnato dal Comune di Milano.

La presentazione della rendicontazione dovrà inoltre essere corredata da una serie di documenti e riepiloghi amministrativi, come sarà meglio specificato nelle "Linee Guida alla Rendicontazione delle Spese" che saranno messe a disposizione e pubblicate nei rispettivi siti del Comune di Milano e della Camera di commercio.

Le agevolazioni, rispetto a quanto indicato nell'atto di approvazione della graduatoria, potranno subire variazioni in riduzione qualora:

- a seguito della rendicontazione del progetto, si verifichino minori spese rispetto a quelle ammesse in sede di valutazione del progetto;
- vengano presentate spese inizialmente non ammesse o di cui non sia stata rilasciata autorizzazione per variazione/modifica.

G DISPOSIZIONI FINALI

G.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

In caso di accettazione del contributo, i soggetti beneficiari si impegnano a:

- attuare i progetti nei tempi e nei modi indicati nelle proposte approvate e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'Avviso e dalla normativa vigente;
- procedere all'invio delle comunicazioni e dei dati richiesti nell'Avviso, e svolgere tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione dei progetti;
- raccogliere, organizzare e archiviare tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione dei progetti ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti dagli organi competenti, conservare tutti i documenti sia di natura amministrativa (es. lettere di incarico, contratti etc.), sia di natura contabile (es. fatture, bonifici, estratti conto) nei tempi e con le modalità previsti dal presente Avviso e dalla vigente normativa dell'Unione Europea e nazionale;
- presentare le rendicontazioni e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite al punto F.6 per la rendicontazione, e ricevere i contributi nei limiti dell'importo assegnato;
- segnalare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali modifiche anagrafiche (es. mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale) dei Soggetti Beneficiari stessi, intervenute successivamente alla presentazione delle Domande;
- restituire al Comune di Milano le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa;
- non alienare, cedere o distrarre i beni oggetto dell'agevolazione nei cinque anni successivi alla concessione dei contributi come previsto dall'articolo 9 del Decreto legislativo n. 123 del 31.03.1998;

- non cessare o rilocalizzare la sede per i tre anni successivi all'erogazione del saldo, mantenerne la proprietà e non apportare modifiche essenziali all'attività che ne compromettano gli obiettivi.

G.2 ISPEZIONI E CONTROLLI

I funzionari comunali preposti e/o eventuali soggetti terzi delegati potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolare realizzazione dei progetti approvati.

Oltre al controllo sui documenti presentati in fase di rendicontazione, il Comune effettuerà controlli in loco e sopralluoghi presso i Soggetti Beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dall'Avviso, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni fornite, con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti e, in generale, alle condizioni per la fruizione e il mantenimento del finanziamento.

Nel caso in cui i Soggetti Beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco, o non producano le informazioni e i documenti richiesti in sede di verifica nei termini/modi indicati, si potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Qualora si riscontrino irregolarità in relazione ai progetti realizzati, alle spese sostenute o alle dichiarazioni rese, il Comune di Milano deciderà in merito alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme indebitamente percepite.

G.3 RINUNCE ALLE AGEVOLAZIONI

In caso di rinuncia all'agevolazione concessa, i Soggetti Beneficiari saranno tenuti a darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite PEC all'indirizzo: plo.bandi@postacert.comune.milano.it

In caso di rinuncia successiva all'erogazione del contributo, i Soggetti Beneficiari saranno tenuti alla restituzione delle somme precedentemente percepite con le modalità e i tempi indicati nel provvedimento del Comune di Milano.

G.4 REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

Il Comune di Milano può procedere alla revoca delle agevolazioni finanziarie nel caso in cui ricorrano una o più delle seguenti ipotesi:

- insussistenza, originaria o sopravvenuta, dei requisiti di accesso previsti dal bando e/o da norme generali e settoriali;
- presentazione di dichiarazioni, documenti o comunicazioni al Comune di Milano risultati non veritieri;
- mancata presentazione della Dichiarazione di Accettazione entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria invio della comunicazione di ammissione alle agevolazioni;
- realizzazione del progetto imprenditoriale nei tempi previsti per il completamento, in misura inferiore al 60% dell'importo ammesso ad agevolazione;
- realizzazione delle spese in luogo diverso dalla sede operativa dell'impresa identificabile da visura camerale ed indicata quale unità locale (sede operativa) oggetto dell'investimento;

- inosservanza dell'obbligo di non alienazione, cessione o distrazione dei beni oggetto dell'agevolazione nel periodo di cinque anni successivi alla data di pubblicazione della graduatoria;
- inosservanza del divieto di cessione o chiusura dell'attività economica esercitata in maniera continuativa nell'unità locale (sede operativa) dalla data di concessione dell'agevolazione e fino ai tre anni successivi all'erogazione del saldo delle agevolazioni;
- rilocalizzazione, sempre all'interno dell'Area Bersaglio, dell'attività economica esercitata nell'unità produttiva prima che siano trascorsi tre anni dalla data di liquidazione del saldo dell'agevolazione spettante, senza preventiva e formale autorizzazione del Comune di Milano;
- fallimento dell'impresa beneficiaria ovvero apertura nei confronti della medesima di altra procedura concorsuale con finalità liquidatoria;
- mancata presentazione della rendicontazione tecnico-amministrativa entro il termine previsto di 60 giorni dalla data di conclusione del progetto;
- modifiche al progetto finanziato non preventivamente comunicate ed autorizzate dal Comune di Milano;
- manifesta impossibilità da parte del Comune o di suoi incaricati di procedere a ispezioni presso la sede e/o verificare l'effettiva realizzazione del progetto agevolato e/o accertare la veridicità e congruità dei documenti giustificativi presentate in fase di rendicontazione;
- mancata rimozione degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito eventualmente detenuti alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario, ovvero in presenza di nuove installazioni nei successivi tre anni dall'erogazione del contributo;
- mancato rispetto degli accordi relativi alla restituzione del finanziamento concesso;
- mancata osservazione degli obblighi previsti dal DM 267/04 o dal provvedimento di concessione.

Il procedimento di revoca della concessione delle agevolazioni finanziarie del Comune di Milano si concluderà entro il termine di 150 giorni.

In caso di revoca, le somme da restituire da parte dell'impresa saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo delle figlie di operai e impiegati dal momento dell'erogazione al momento della restituzione.

G.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Per un periodo di anni 5 (anni) dopo la conclusione del progetto finanziato, i Soggetti Beneficiari sono tenuti a partecipare alle rilevazioni disposte dal Comune di Milano e/ dalla Camera di Commercio allo scopo di monitorare i risultati e l'impatto economico e sociale del presente bando, in particolare comunicando annualmente informazioni relative a:

- permanenza in attività dell'impresa finanziata;
- fatturato;
- numero di occupati.

Oltre a ciò, I Soggetti Beneficiari si impegnano a rendere disponibili, per lo stesso periodo, eventuali altre informazioni che dovessero essere richieste, nonché a partecipare a rilevazioni ad hoc o iniziative di valutazione a scopo conoscitivo e scientifico o di comunicazione promosse dal Comune di Milano e dalla Camera di Commercio anche attraverso soggetti terzi incaricati.

G.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è Filomena Dragonetti – P.O. Responsabile dell'Unità Economia Sociale nell'ambito della Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design - Direzione Lavoro, Giovani e Sport del Comune di Milano.

G.7 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati conferiti in occasione della partecipazione al bando "Negozi e Botteghe in Zona Angilberto" e successivamente gestiti nel corso dello svolgimento dell'attività istruttoria ed amministrativa, saranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale in materia, nonché solo per il perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, come indicato alla "Informativa sul trattamento dei dati personali", di cui Allegato II del presente bando. Contitolari del trattamento dati sono, ciascuno per le attività di propria competenza, il Comune di Milano e la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che definiscono il relativo rapporto con separato accordo ai sensi dell'art. 26 del Regolamento UE 2016/679. Eventuali trattamenti che perseguano ulteriori e diverse finalità saranno oggetto di specifico consenso.

G.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente Avviso è pubblicato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 n. 33, sul portale istituzionale del Comune di Milano (www.comune.milano.it) e quello della Camera di Commercio (www.milomb.camcom.it).

Una sintesi dell'Avviso verrà pubblicata sul sito economiaelavoro.comune.milano.it.

Con le medesime modalità il Comune di Milano, ove necessario e nel rispetto di un congruo termine di preavviso, potrà procedere ad eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso e/o della modulistica allegata.

Eventuali chiarimenti che non alterino il contenuto sostanziale dell'Avviso e/o della modulistica potranno essere oggetto di apposite FAQ, pubblicate sul sito del Comune di Milano.

Informazioni relative all'Avviso possono essere richieste all'indirizzo: **servimprese@comune.milano.it.**

G.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, dell'Avviso e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate dal Comune di Milano. Tale diritto può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda scritta via PEC agli uffici competenti: plo.bandi@postacert.comune.milano.it

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, specificare e comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta; alla richiesta deve essere allegata copia di un documento di riconoscimento del soggetto sottoscrittore.

La consultazione dei documenti è gratuita. In caso di richiesta di copia su supporto materiale dei documenti richiesti, il richiedente provvede a versare l'importo dei costi di riproduzione quantificati dall'ufficio competente.

In caso di individuazione di soggetti controinteressati, di cui all'art. 22, comma 1, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, il Comune di Milano provvede a dare comunicazione agli stessi.

G.10 CONTROVERSIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa di cui al punto "Definizioni e Riferimenti Normativi" fermo restando che si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali e comunali vigenti, nonché le disposizioni di riferimento settoriali. Per eventuali controversie relative al presente Avviso è competente il Foro di Milano.